

Scenario Il partito di Bersani ha per ora proposto un solo candidato ma altri sono in arrivo: Farinea è Fincato

Ora il Pd deve uscire allo scoperto

Saranno primarie vere, "aperte" non solo ai sostenitori dei quattro partiti che le hanno promosse (Pd, socialisti, Italia dei Valori e Verdi) ma a tutti gli elettori veneziani che si riconoscono nel programma del centrosinistra. Saranno primarie vere, dicevamo, sempre che qualcuno non metta il classico bastone tra le ruote. Anche in questo senso va letta la candidatura di Gianfranco Bettin: far uscire allo scoperto quel Pd che sino ad ora ha proposto un solo candidato, Giorgio Orsoni. Un candidato legittimato dal sindaco uscente, Massimo Cacciari, e che sin dall'inizio si è detto contrario al passaggio delle primarie, insistendo per una "investitura" unica e di largo respiro da parte della base democratica. Operazione ben al di là dal concretizzarsi, considerato che l'assemblea comunale del Pd che doveva lanciare Orsoni è stata fatta slittare varie volte e ancora non è chiaro se e quando si svolgerà. Una corrente del partito inoltre, quella che fa capo a Marino e a Casson, ha già annunciato la presenza di un suo candidato, l'avvocato Alfiero Farinea. Quando saranno quindi i candidati sindaci per il centrosinistra? A sfidare Gianfranco Bettin, ci sarà, per restare alle candidature ad oggi ufficializzate, il citato Orsoni, già assessore comunale al Patrimonio, e nome più conosciuto nei salotti che contano che nelle piazze: vicepresidente della Fondazione Cini, presidente della Compagnia della Vela, primo procuratore di San Marco e via discorrendo. Per chi lo ignorasse, i procuratori di San Marco, all'epoca della Serenissima, erano la carica più importante dopo il doge e si occupavano dell'amministrazione della basilica marciana e del suo tesoro. L'ordine è sopravvissuto anche alla caduta della Repubblica ma solo nominalmente. Oggi indossano bei costumi, sfilano alla

festa del Bocolo e sono ben visti dal Patriarca. Orsoni rappresenta le mozioni democratiche Bersani e Franceschini più l'Udc. Primo incomodo in casa democratica dovrebbe essere, come abbiamo detto, Alfiero Farinea, che all'epoca del Petrolkiller fu uno degli avvocati di parte civile. Lo candida l'ex magistrato Felice Casson a nome della mozione Marino. La sua discesa in campo tuttavia non è ancora stata formalizzata. Pressoché certa invece, è la terza candidatura, quella della vicentina Laura Fincato. Sempre di area democratica, attuale assessore alla Pianificazione della giunta Cacciari, ex socialista con un ricco curriculum politico alle spalle e moglie dell'attuale presidente della Fondazione Venezia, Giuliano Segre. Neppure a lei fa difetto quel "carburante pecuniario" così importante per la corsa elettorale. La Fincato ammicca all'area di Rifondazione. Proprio il partito comunista e la sua presenza o meno alle primarie, è stato uno principali motivi di discussione. Non è un mistero che i democratici abbiano alzato muri da guerra fredda contro la partecipazione degli eredi della falce & martello. Alla fine, l'ipotesi che è emersa è semplicemente quella che promotori delle primarie debbano essere solo i partiti attualmente al Governo della città ma che, come detto, le urne siano aperte a tutti quanti si riconoscono nel programma del centrosinistra. Spetterà al candidato sindaco vincente, decidere su eventuali alleanze al primo o al secondo turno. Non è neppure un segreto che il pensiero del sindaco uscente Cacciari si possa sintetizzare così: "Per vincere, in Italia come a Venezia, è necessario lasciar fuori Rifondazione, allearsi con l'Udc e costruire un centro sinistra che guardi sempre di più al centro e sempre meno a sinistra".

r.h.

